Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 3 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 277. Telef. interurbano Vienna uGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Buscometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. — Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.42, tramonta ore 4.14. — Trieste, Venerdì 21 Decembre 1894 — Oggi: S. Tomaso ap. - Domani: S. Demetrio. — N. 4730

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione in Italia — Crispi andrà sino in fondo. ROMA 20 (N). Il *Fanfulla* dice che il ministero ha deciso di applicare l'intero programma finanziario, già comunicato alla Camera, per mezzo di decreti reali. - La *Riforma* crede prossimo un movimento di prefetti, per provedere alle vacanze che esistono in parecchie provincie. Si ritiene essere questo un provedimento consigliato da ragioni elettorali.

L'*Opinione* dice che i suoi amici non devono pentirsi dell'appoggio dato a Crispi, avendo egli contribuito a migliorare le condizioni del paese. Tale situazione non è peranco cambiata; consiglia quindi la calma che è atta a suggerire i più giusti apprezzamenti e le più prudenti risoluzioni. Anche al governo però è imposta dalle difficoltà del momento la più grande moderazione, colla quale soltanto può attendersi un giudizio equanime dal paese e dai nuovi rappresentanti che esso eleggerà.

ROMA 20 (N). Crispi, recatosi al Quirinale assieme agli altri ministri, fu accolto dal re con segni non dubbi di favore e di approvazione. Egli assicurò il re che nel gabinetto regna il più assoluto accordo. Sono pervenuti in questi giorni a Crispi oltre 200 telegrammi, in cui lo si felicita per la misura presa, di prorogare la sessione.

La *Riforma* dice che il re era, al ricevimento dei ministri, di ottimo umore. Secondo l'*Italie*, il re dopo la firma dei decreti, si trattenne a parlare a lungo con Saracco. Il re riceverà domani le commissioni del Senato e della Camera, recantigli gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Si assicura che il re non abbia ancora dato il suo consenso allo scioglimento della Camera, e che non lo darà senza avere prima consultato Farini, Biancheri ed altri membri influenti del Parlamento. Al ministero, però, si lavora come se le elezioni fossero decise.

ROMA 20 (N). Domani Cavallotti publicherà la sua lettera, indirizzata al presidente della Camera; domenica ne publicherà una anche Colajanni. La *Tribuna* annunzia che il ministro Sonnino ha invitato il comm. Martuscelli, compromesso nel plico Giolitti, a presentare le sue dimissioni da direttore del Banco di Napoli. Il Martuscelli chiese tre giorni di tempo per riflettere.

La notizia corsa che Rudinì sarebbe a conoscenza della persona che abusò del suo nome per farsi dare 40000 lire dalla Banca romana, è infondata; egli disse soltanto di ritenere che qualcuno abbia abusato del suo nome.

BERLINO 20 (N). Crispi dichiarò al corrispondente romano della *National Zeitung* ch'egli non ha alcuna intenzione di ritirarsi e vuole anzi andare sino in fondo e dirigere la prossima lotta elettorale.

L'Italia in Africa. - Un successo delle armi italiane. ROMA 20 (N). I movimenti di truppe che si compiono in questi giorni suscitano in molti il timore che si debbano inviare dei rinforzi in Africa.

Intanto vi segnalo un successo delle nostre truppe in Africa. Ras Agoz capo di una tribù abissina, beneficato a suo tempo dall'Italia, si ribellò ed assunse contegno ostile. Contro di lui fu spedito il maggiore Toselli con 6 compagnie.

Lo scontro avvenne fra Saganeiti e Holai, al sud di Massaua. Ras Agos fu completamente sconfitto e i suoi uomini dispersi. Le nostre truppe ebbero 10 morti e 22 feriti, tutti indigeni. I giornali gioiscono della vittoria, elogiando l'ottimo nostro servizio d'informazioni.

Echi dell'inchiesta sulla magistratura romana. ROMA 20 (N). La Commissione consultiva disciplinare per i magistrati, sentiti i giudici Capriolo e Sergiacomi, i quali sostengono che fu reso impossibile l'esercizio del loro stretto dovere nell'istruttoria del processo della Banca romana, causa le continue pressioni che giungevano dall'alto, affermò la responsabilità disciplinare dei due magistrati, al cui trasloco provederà per conseguenza entro la settimana.

Parlamento austriaco. VIENNA 20 (B). La Camera dei deputati approvò il progetto di legge sul riposo domenicale, nonchè una mozione relativa al riposo domenicale per gl'impiegati delle aziende private.

VIENNA 20 (N). La Camera dei deputati approvò all'unanimità la urgenza, appoggiata dal principe Windischgraetz (Vedi *Piccolo della sera* di ieri), sulla proposta del dott. Lueger d'infliggere un voto di biasimo al ministro Madejski per la nomina del dei Dunajevsky a consigliere e del dott. Rosner a segretario ministeriale. Dichiarata quindi aperta la discussione sulla proposta Lueger, presero successivamente la parola il giovane czeco Vasaty e il ministro dell'interno, marchese Bacquehem. Il ministro Bacquehem risponde anzitutto al Vasaty che rimproverò al ministo Madejski di far parte del Consiglio d'amministrazione di due istituti privati, confuta quindi le accuse del dott. Lueger. Egli rileva, fra vivissimi applausi della Camera, che la nomina del dott. Rosner è perfettamente giustificata e legale, non essendo necessario per l'ufficio cui fu chiamato il dott. Rosner l'esame, la cui mancanza costituisce il caposaldo della accusa degli antisemiti. Quanto ai vincoli di parentela esistenti fra il ministro Madejski e il dott. Rosner, il marchese Bacquehem dichiara noon esser vero che quegli sia nipote del ministro dell'istruzione; egli ha semplicemente sposato una nipote della suocera di sua figlia (*Ilarità fragorosa*). Dopo una breve replica del dott. Lueger, la Camera approva il passaggio all'ordine del giorno della sua proposta.

La situazione del gabinetto ungherese. BUDAPEST 20 (B). Il *Corr. Bur.* ungherese annuncia: Il re si recherà dopo le feste a Budapest, dove si adoprerà a schiarire la situazione. Il dott. Wekerle, dopo l'udienza accordatagli dal re a Vienna, conferì a lungo con i ministri Andrassy e Lukacs. Nel pomeriggio i ministri ungheresi si riunirono in conferenza con i ministri austriaci conte Wurmbrand e dott. Plener, per discutere sull'operazione da concludersi con la Meridionale. Il ministro ungherese dell'agricoltura conte Festetics, ha raggiunto i colleghi a Vienna. I ministri ungheresi rimangono a Vienna fino a domani nel pomeriggio.

VIENNA 20 (N). L'udienza accordata dall'imperatore al dott. Wekerle, durò circa un'ora. In questi circoli politici si assicura che il ritiro del gabinetto è ormai cosa decisa; tuttavia la dimissione ufficiale non avverrà che nel prossimo mese di gennaio. Uno dei motivi della proroga si ritiene essere la necessità che sieno esauriti, prima di un cambiamento di gabinetto, gli affari comuni pendenti, in prima linea le trattative con la Meridionale e le note operazioni per il riscatto della valuta.

BUDAPEST 20 (B). Quattro personaggi politici sono designati dall'opinione publica come possibili successori del dott. Wekerle. Essi sono: Banffy, presidente della Tavola dei deputati, Szlavy, presidente della Tavola dei magnati, Koloman Szell e Khuen-Hedervary, bano della Croazia.

La crisi bulgara. SOFIA 20 (B). Radoslavow fu incaricato della formazione del gabinetto.

Il processo Dreyfus. PARIGI 20 (N). La prima udienza d'oggi si è prolungata fino alle 3 pom. Furono interrogati 15 testimoni, fra i quali alcuni ufficiali di stato maggiore, addetti al dipartimento informazioni ed altri addetti all'ufficio dei piani d'operazioni e trasporti. L'udienza fu ripresa dopo un'ora di riposo e continua ancora, mentre telegrafo, l'audizione dei testi. Il capitano Dreyfus è sottoposto ad una sorveglianza sempre più rigorosa; oggi fu accompagnato nella sala del Consiglio di guerra da sei gendarmi con la baionetta inastata. Il suo difensore, avvocato Demange, pareva oggi molto eccitato. L'esame dei testimoni terminerà domani.

BERLINO 20 (N). Il *Local Anzeiger* ha un dispaccio da Parigi nel quale è detto, che in circoli bene informati di Parigi si ritiene che il capitano Dreyfus non verrà condannato a morte ma bensì alla deportazione a vita. Il colonnello Barthelemy avrebbe assicurato che nella seconda giornata del processo (la giornata d'oggi) verrebbero fatte rivelazioni sensazionali che potrebbero fors'anche dimostrare l'innocenza del capitano Dreyfus, ma che in ogni modo influiranno in senso favorevole alla sorte dell'accusato.

L'imperatore Guglielmo e gl'israeliti. FRANCOFORTE 20 (N). Fra i documenti della baronessa Carlo de Rothschild, morta poco tempo fa, si trovò una lettera, da lei ricevuta nel 1890 dalla cancelleria imperiale tedesca, in risposta ad uno scritto ch'ella aveva diretto a Guglielmo, per lagnarsi dei mali trattamenti inflitti agli israeliti in Germania. Nella sua risposta l'imperatore scrive non constargli affatto che i suoi sudditi di religione ebraica, soffrano maltrattamenti, ed assicura che egli nutre la identica paterna benevolenza per tutti i suoi sudditi senza distinzione di rango o di religione. Infine l'imperatore dichiara che i suoi sudditi ebrei possono far tanto più sicuro affidamento sulla sua protezione in quanto che essi, riguardo a patriotismo ed attaccamento al loro monarca, non sono punto inferiori agli altri suoi sudditi.

La spedizione al Madagascar abbandonata? PARIGI 20 (N). Il ministro della guerra impartì l'ordine di sospendere i preparativi per la spedizione al Madagascar, che, a quanto sembra, sarà completamente abbandonata. Il motivo di questa decisione sarebbe il fatto che i Hovas si sono dichiarati pronti a sottomettersi alle proteste della Francia.

La pensione ai superstiti di Burdeau. PARIGI 20 (B). La Camera approvò con 293 voti contro 174 la proposta del governo di assegnare alla madre del defunto presidente Burdeau una pensione di annui 3000 franchi e un'altra di 9000 franchi alla vedova, trasmissibile ai figli.

Onoranza postuma a Lesseps. PARIGI 20 (N). La società del canale di Suez, nell'intendimento di onorare la memoria di Ferdinando de Lesseps, ha diretto al governo egiziano la preghiera di voler cambiare l'attuale nome del canale in quello di «Canale Lesseps.»

Il matrimonio della signorina Crispi. ROMA 20 (N). La famiglia di Crispi è partita per Napoli, dove si tratterrà fino a capodanno. Il matrimonio della figlia di Crispi si celebrerà ai 12 e 14 corr.; nel primo giorno si celebrerà la cerimonia civile, nel secondo la funzione religiosa. Il re inviò alla sposa due buccole di perle, di cui ciascuna perla è circondata da 10 diamanti, e un braccialetto di grosse perle e brillanti.

Un castello svaligiato. BRUSSELLES 20 (N). Tre malfattori mascherati penetrarono nel castello di Mendiende, vi assassinarono il proprietario Damilo (?) e sua figlia Stefania, quindi svaligiarono il castello. Gli assassini furono arrestati.

Un detenuto assassinato in carcere. STEYER 20 (N). Il noto malfattore Hanutt di Vienna, rinchiuso in questa casa di pena, fu assassinato mercoledì da un suo condetenuto.

L'anarchico Ungern - Sternberg. BRUSSELLES 20 (N). Da informazioni fornite dal governo russo, risulta che l'anarchico Sokolovsky, meglio noto sotto il nome di barone Ungern Sternberg, confessò di essere stato a capo di un complotto anarchico a Liegi. Il suo piano era di far saltare in aria il gazometro dell'Usina di Liegi, e, massacrare quindi, approfittando dell'oscurità, tutti i cittadini che si fossero trovati in istrada. In seguito alle sue propalazioni furono arrestati altri 18 anarchici compromessi nel complotto.

Il suicidio di un industriale. BUDAPEST 20 (N). Maurizio Szilagy, direttore del molino a vapore «Latzlo» di Granvaradino si è suicidato stamane in una vettura con un colpo di rivoltella. Al molino doveva venire assicurata in questi giorni una sovvenzione da parte di uno stabilimento bancario di Budapest.

GRANVARADINO 20 (B). La direzione del molino *Latzlo* provocò l'arresto del capo-contabile, il quale confessò di aver messo in circolazione 135.000 fiorini di cambiali, in danno della impresa, e di non averli registrati nei libri.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Ordine del giorno della XXX seduta publica che avrà luogo domani, alle 7 pomeridiane: 1. Lettura del P. V. della XXIX seduta publica. - 2. Comunicazioni. - 3. Presentazione del Conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1893. - 4. Proposta di concedere l'assolutoria alla Tesoreria civica per la gestione di cassa durante l'anno stesso. - 5. Proposta della Commissione scolastica relativamente ad un contributo a favore della «Lega Nazionale.» - 6. Presentazione del Conto di previsione della pia Casa dei poveri per l'anno 1895. - 7. Idem, per le Sale di lavoro dei fanciulli abbandonati. - 8. Nomina di un direttore di Publica Beneficenza. - 9. Presentazione del Conto preventivo dell'Officina comunale del gas illuminante, per l'anno 1895. - 10. Domanda di credito suppletorio al ramo «Prestazioni militari» tit. I, 3 (spese diverse) e tit. I, 2 (riparazione, pulizia ed adattamenti delle caserme). - 11. Idem, al ramo «Beneficenza» tit. I 1 *d* (emolumenti al personale di basso servizio). - 12. Idem, al ramo stesso, tit. I (mezzi di cura).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Raccolti fra amici studenti soldi 80; per una scommessa perduta dal dottor C., soldi 50; dal signor Veneziani di Zurigo Lire it. 2; Murzuk poeta svenà f. 1.24; dal sig. Massimo K. per una scommessa perduta soldi 20.

Dal signor Adriano Cossutta, per onorare la memoria della signora Maria Giannetto f. 10.

Unione Ginnastica. Questa sera ha luogo l'annunciato trattenimento drammatico. Il programma è allegro: *Il ratto delle sabine* di Moser e Schönthan e lo reciteranno i migliori elementi comici della valente schiera dei nostri filodramatici. La sala, che questa sera di certo vedremo affollata, ha subito un restauro completo; le vecchie tavole sono scomparse per dar luogo ad un superbo pavimento di doghe, ciò che costituisce l'inizio di una serie di miglioramenti che verranno attivati nella sala sociale e che forse nel prossimo carnevale potranno di già formare l'ammirazione dei soci.

Rielezione. Il gremio dei benefattori (contribuenti fissi alla Casa dei poveri) rielesse mercoledì con voto unanime a direttore di Publica Beneficenza, il comm. Carlo dott. de Porenta.

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, il r. Governo italiano sottopose le provenienze dal Brasile a rigorosa visita medica.

Un cavo sottomarino fra Pola e Zara. Il *Fremdenblatt* di Vienna apprende che nelle scorse settimane furono ultimati i lavori per l'immersione di un cavo sottomarino fra Pola e Zara. Così, grazie alla congiunzione stabilita l'anno scorso fra Trieste e Pola, Zara viene ad esser posta in congiunzione telegrafica diretta con Trieste e il servizio dell'interno con la Dalmazia è sottratto ai pericoli d'interruzione delle linee terrestri. La nuova linea sarà aperta fra breve al publico.

Elogio della vecchiaia. Questo nuovo libro di Paolo Mantegazza è uno dei libri più consolanti ch'egli abbia scritto; ed avrà certo la straordinaria fortuna della sua *Arte di prender marito*. Si divide in 14 capitoli, che discorrono della vecchiaia nel cuore e nel pensiero dell'uomo, dell'amore nella vecchiaia, dell'amicizia nel vecchio, del pensiero nella vecchiaia, dell'amicizia nel vecchio, del pensiero nella vecchiaia, dei due *péchés mignons* della vecchiaia, la gola e l'avarizia. Indi seguono le grandi virtù e le grandi gioie della vecchiaia: pazienza, indulgenza, il sapiente scetticismo, la rispettabilità; poi le piccole gioie della vecchiaia; e le memorie nel vecchio. Molto originale il capitolo sulla paura della morte; interessante la storia di due vecchi felici; sentenzioso il codice della vecchiaia, il bizzarro il progetto finale di stabilire un gerocomio. Ad accrescere il piccante della opera si è aggiunto, in appendice all'elogio tutto moderno della vecchiezza un elogio antichissimo; dopo i capitoli brillanti di Paolo Mantegazza in fin di secolo XIX, il famoso dialogo di Marco Tullio Cicerone di un secolo prima di G. C., nell'ultima traduzione di Michele Battaglia, che è ormai introvabile. Così sono unite due rarità, e incastonate in uno di quei graziosi volumi *bijou* della collezione Treves.

L'annuario degli studenti trentini. E' prossima la publicazione dell'annuario degli studenti trentini, il cui scopo è di aprire un libero campo di esercizio alle giovani forze, una libera palestra a tutte le opinioni politiche, letterarie e scientifiche.

L'Annuario, che quest'anno si publica contiene il Resoconto dei Congressi di Cles e di Pergine colle relazioni che in questo ultimo furono presentate: Sull'Università italiana (A. Piscel) e sulla Società degli studenti trentini (Carlo Donati). Oltre a questa parte conterrà i seguenti lavori individuali: C. Battisti: Giovanni Prati. — A. Bertolini: Il diritto di risarcimento e la sua recente evoluzione — E. Biasioli: Ad Emma. Ai miei monti. Una sera d'autunno (poesie) — O. Deleonardi: Ipnotismo e suggestione — Prof. Dario Emer: Pensiero (poesia) — Fogolari: A. Carisolo — Lanzerotto: L'elettricità nel Trentino — Merlin-Coccai: Gli studi ginnasiali nel Trentino — A. Piscel: La legge di nazionalità nell'evoluzione storica — E. S.: Genio e fatica — Prof. Vittorio Vittori: Originalità personale di Clementino Vannetti.

Processo di stampa. Nel consesso pretorile dell'ascoltante sig. Fon, comparve, iermattina, il sig. Giacomo Giacomelli, redattore dell'*Indipendente*, per rispondere della contravvenzione di trascurata sorveglianza, con riguardo a nove articoli, comparsi nel suo giornale, dei quali tutti il Tribunale provinciale, quale giudizio di stampa, ebbe a proibire la diffusione, confermando il sequestro dei numeri che li contenevano.

Il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato sig. Vidulich; sosteneva la difesa l'avv. dott. Mandel.

In seguito a proposta di quest'ultimo, il giudice diede lettura, per esteso, dei nove articoli incriminati e quindi rivolse all'accusato alcune domande riflettenti il criterio degli stessi. Il sig. Giacomelli rispose che ne assumeva tutta la responsabilità, soggiungendo che nulla vi aveva riscontrato d'incriminabile, mentre gli era sembrato che trattassero di constatazioni di fatti e di apprezzamenti relativi ai medesimi.

Poscia ebbe la parola il P. M., il quale, fatte alcune considerazioni sulla giustezza ed opportunità del concetto che aveva mosso la Procura di stato a incriminare gli articoli di cui sopra, - poichè, a suo modo di vedere, realmente contenevano gli estremi voluti dai §§ 300, 302 e 303 C. p., chiese sentenza di condanna, con applicazione del massimo della pena.

L'avv. dott. Mandel pronunciò una abilissima difesa, in cui dimostrava l'incompetenza del foro, perchè gli articoli erano stati publicati a piena scienza dell'accusato, il quale, perciò, essendo stati ravvisati nei detti articoli crimini o delitti di stampa, avrebbe dovuto comparire dinanzi alla Corte d'assise. Sostenne, poi, l'incolpabilità del sig. Giacomelli anche in linea contravenzionale.

Il P. M. replicò, sostenendo l'accusa nel suo preciso tenore.

Il giudice, dichiarato colpevole il redattore dell'*Indipendente*, lo condannò a 30 giorni di arresto e al pagamento di 20 fior. di multa.

Il difensore interpose ricorso e querela di nullità.

Promozione. Il resoconto dell'ultima seduta delegatizia registra l'avanzamento graduale del 2. e 3. ufficiale del civico Esattorato, signori Massimiliano Vidotto e Pompeo Pouschè.

L'impresa dell'edificio scolastico di Roiano. La Delegazione municipale ha adottato di affidare la costruzione dell'edifizio scolastico di Roiano all'impresa Luzzatto, Suvich e C., sulla base della tariffa dei prezzi stabiliti per l'ampliamento della scuola di via Donadoni e verso trattenuta del 10 p. c. dagli assegni a titolo di cauzione.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. Diciasettesima lista delle oblazioni pervenute al R. Consolato generale d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia: Da *Rovigno*: Arturo Netti L. 5, Giuseppe Bartoli F. 1, Giuseppe Quarantotto L. 4, Domenico Biondi L. 1, Andrea Bartoli F. 1, Antonio Coana F. 1, Antonio Sbisà F. 1, Caterina Bronzin L. 21.50, Domenico Benussi-Moro L. 1, Nicola Rocco L. 1, Marco Sponza L. 1, Cristoforo Spongia F. 1, Mino Pasquali F. 1, Gregorio Spongia F. 1, Francesco Bogolo F. 1, Giorgio Chiurco L. 1, Silvio Vianelli L. 5, Vittorio Candussi-Giardo F. 2, Pietro Davanzo F. 5, Edoardo de Calò F. 2, Antonio Malusà F. 1, Luigia Basilisco L. 2.50.

Da *Trieste*: Giuseppe Sartorio L. 100, Nina Macerata Lire 10, Eugenio Maule Lire 10, Pietro Valdoni Lire 15, Virginia ed Antonio Agujari Lire 50, Gabriele Piscoli L. 25, Elena Morpurgo-Prister L. 40, G. B. L. 20, Francesco Orlando L. 30, Eugenio Chierini L. 25. Totale fiorini 18 e lire 378. Liste precedenti fiorini 1535.77 e lire 10.670. Assieme fiorini 1553.77 e lire 11.048.

A noi sono pervenuti: da 5 giocatori alla Briscola f. 1; dai signori Rimini e Sanguinetti L. 25; dal sig. Michele Bussi L. 20.

Per l'albero di Natale alla Casa dei poveri. Inviarono: Madama Carlo Levy, 58 paia polsi di lana, lavoro fatto da lei assieme ad alcune amiche; Lorenzo Bernardino, 15 metri di flanella, Francesco Glanzmann una pezza di Borgo casalingo; fratelli Frennez diversi giocatoli.

Elargizioni varie. Ci pervennero dai sig.ri Federico Puglisi e consorte a favore della Previdenza, per onorare la memoria della sig.a Maria ved. Giannetto, f. 15.

La signora Teresa Geiringer, in occasione della morte della madre, elargì alla Guardia medica f. 25.

Alla Società di soccorso per fanciulli «Albertinum» pervennero dalla sig.a Maria de Gutmansthal-Benvenuti, f. 100. Per l'albero di Natale, che verrà eretto nell'Asilo stesso domenica 23 corr. elargirono, la suddetta signora de Gutmansthal f. 5, il sig. Emilio cav. Wünsch f. 5 e una benefattrice anonima f. 10.

All'Infermeria Treves pervennero dal signor F. V. 30 buoni da 10 soldi per la Cucina popolare e dalla signora Marussig parecchi oggetti per ammalati.

L'antivigilia di Natale e la chiusura dei negozi. In seguito a richiesta di alcuni assidui, crediamo utile di ripetere qui le disposizioni emanate per la prossima domenica 23 corrente, antivigilia di Natale, in dipendenza della legge sul riposo domenicale.

Gli esercenti potranno tenere aperti i negozi fino alle *quattro* pom. senza interruzione. Quelli che preferissero di chiudere a mezzogiorno, potranno riaprirli alle 3, richiudendoli allo 6.

Onorificenza. Apprendiamo con piacere che al nostro concittadino sig. prof. James Pincherle, linguista, fu conferita la medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di S. Francisco, per una sua riuscitissima traduzione del Cantico dei Cantici in idioma zingaresco, colà esposta e da lui offerta all'Università di Berkleley in S. Francisco.

Bando. Ai 13 corrente fu tenuto, al Tribunale provinciale, il dibattimento per crimine di offesa alla Maestà Sovrana in confronto del calzolaio ventenne Carlo Del Bianco, da Triesto, pertinente a Udine. In esito alle risultanze il Del Bianco fu assolto. L'autorità di Polizia, in base alla sovrana patente dei 20 aprile 1854, ha, di questi giorni, decretato il bando dagli Stati austriaci del Del Bianco, sebbene assolto dal Tribunale. Il giovanotto però insinuò ricorso contro la misura che lo colpiva e contemporaneamente chiese di essere posto a piede libero, ciò che gli venne anche accordato.

Le cattiveriole dei cretini. Una lettrice assidua ci scrive una letterina, pregandoci di invocare un rimedio contro l'uso di certe persone, ch'ella chiama *sfacciate* e *invidiose* e che noi potremmo chiamare anche cretine e vigliacche, le quali in occasione delle feste di Natale e di Capodanno si divertono a mandare in giro dei biglietti di augurio pseudo-umoristici, contenenti talvolta della semplice pornografia, talvolta delle perfidie mascherate da vignette e schizzi d'occasione.

Certo la nostra gentile lettrice ha mille ragioni di pigliarsela contro quegli sfacendati, che, per il solo gusto di sbizzarrirsi con una presunta spiritosità, per far ridere un ristretto circolo di amici, possono anche, in certi casi, turbare la gioia e l'allegria di una festa familiare. Ma, purtroppo, queste malignità, queste insinuazioni, queste sciocche vendette non possono eliminarsi con un articolo di giornale: una predichetta non parlerebbe alle coscienze elastiche, non instillerebbe un grano di senso morale e di dignità in chi mostra di esserne privo. E' come accade delle lettere anonime. Contro di esse si è scritto tanto, da poterne formare dei volumi e si sono tante volte bollati con lo stigma di vigliacchi gli autori di quegli scritti, spesso calunniosi e infamanti; eppure dilettanti di lettere anonime ci sono stati sempre, e sempre, forse, ci saranno. Ma tornando ai biglietti, piuttosto, un rimedio pratico potrebbe essere il seguente: Tali biglietti d'augurio stupidamente o sconciamente villani, a quanto afferma la nostra assidua, si trovano in vendita da certi cartolai. Ebbene, l'autorità, che interviene per tagliare alcune scene nei lavori teatrali, per inibire dei libri, per vietare la circolazione postale di alcune gazzette, potrebbe intervenire anche per metter fine alla vendita delle piccole porcheriole-libelli in forma di biglietti d'augurio; coll'impedirne la vendita ai cartolai. C'è un mezzo ancora più sicuro per togliere ogni effetto a queste piccole perfidie: dare un'alzata di spalle... e non badarci.

In mare. Il brigantino italiano *Giuseppe*, proveniente da Trieste, carico di legnami, arrivò a Siracusa la notte dei 15 corrente, con perdita del timone e forti danni all'alberatura ed altri danni allo scafo, riportati in seguito a violentissimo fortunale sofferto nel golfo di Catania.

Teatro Filodramatico. Dinanzi a poco numeroso uditorio fu recitata iersera *La sicurezza delle famiglie* di Valabrègue, una *pochade* molto spiritosa e piccantissima, che era già stata rappresentata al Comunale nella primavera dell'93 dalla compagnia di Virginia Marini, con grande successo di ilarità. Ieri essa rinnovò le risate d'allora, sostenuta con grande comicità dai sig.i Beltramo, Spano e Della Guardia, bene assecondato dalla signorina Volante, dalle signore Guasti e Vitti e dal sig. Guasti.

Questa sera *ripresa* dei *Fanciulli*, oramai divenuti *ragazzi*, per serata d'onore dei due piccoli Umberto Casilini e Alfonso Spano.

La fortunata e brillante stagione si chiuderà domenica, con la replica dei *Diritti dell'anima*, a cui farà seguito: *La sicurezza delle famiglie.*

Teatro Fenice. Buona interpretazione ebbe, iersera, la comedia *Le simie* di Gherardi Del Testa. Nell'assieme abbiamo notato un lodevole affiatamento. Disimpegnarono con cura le loro parti la signorina Prosdocimi e la signora Del Volo. Egregiamente, nella parte di *Fausto*, il Corazza, e in quella del *barba Giuseppe* il Covi. Bene tutti gli altri.

Questa sera, riposo. Domani, serata del lepidissimo Enrico Corazza, con il capolavoro del Goldoni *Le baruffe chiozzotte* e lo scherzo comico *Dalla campagnia alla città*. Non dubitiamo di vedere il teatro affollato.

Domestica maltrattata. Iermattina, verso le 10, un servo di piazza accompagnava alla Direzione di polizia la domestica Elena Pogatschnig, d'anni 39, la quale voleva muovere denuncia contro il suo padrone, signor G. H., per essere stata da lui brutalmente percossa. La Pogatschnig si trovava in tale stato di orgasmo, che appena entrata nel consesso del cancellista Pasquali, cadde in deliquio. Le vennero prestati tosto i soccorsi più urgenti e intanto si telefonò alla Guardia medica, donde si recò alla Polizia il dott. Plitek, il quale constatò che la donna aveva riportato varie contusioni in diverse parti del corpo e parecchie graffiature alla faccia. Dopo ottenute le cure necessarie, ella narrò al funzionario che venuta a diverbio per questioni d'interesse, col suo padrone, questi l'aveva percossa con pugni, gettata a terra e le aveva assestato dei calci al ventre e al petto; esibì pure al signor Pasquali un involto contenente un ciuffo di capelli, che il padrone le aveva strappato - involto che venne preso in custodia. Per consiglio del medico, la Pogatschnig fu, mediante vettura, accompagnata all'ospedale.

Dalle indagini fatte dall'autorità, ebbe a risultare che la Pogatschnig era stata un'altra volta all'ospedale in seguito a percosse ricevute dallo stesso suo padrone.

Il signor H. venne ieri stesso citato alla Polizia, ove fu assunto in esame; poi fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Ferimento. Stanotte verso le 12, le guardie di p. s. incontrarono in via di Crosada il carbonaio Giuseppe Canta, d'anni 26, abitante in Gretta al N. 16, il quale, alquanto ubriaco, perdeva sangue da una ferita presso l'orecchio destro; egli, alle domande rivoltegli, rispose, in termini confusi, che trovandosi nell'osteria *Alla Pipa* gli era stato scagliato contro un bicchiere da un individuo, in seguito ad un alterco per questioni di giuoco. Alla Guardia medica, il dott. Fonda, che prodigò le debite cure al Canta, escluse trattarsi di bicchiere, giacchè la ferita appariva inferta con un coltello. Le guardie presero nota del fatto, ed assunsero il ferito ad esame, poi lo lasciarono andare per i fatti suoi.

Comodo risparmio. Eugenio Benedetti, di 18 anni, da Ampezzo in quel di Udine, domiciliato a Capodistria, era, da parecchio tempo, addetto, in qualità di agente al negozio di liquori di Antonio Pizzarello. Questi, nell'epoca tra il 26 ottobre e il 27 novembre u. d. si accorse che gl'incassi giornalieri cominciavano a diminuire, senza ch'egli sapesse darsene conto. Si mise all'erta, per iscoprirne le cause. Il suo sospetto era caduto tosto sul Benedetti; ma nessun indizio che gli desse solida base per essere certo che il giovane lo derubasse. Fece delle prove. Pose ripetutamente degli importi nel cassetto del banco, sorvegliando il ragazzo con tutta attenzione. Sebbene non l'avesse colto sul fatto, raggiunse il fermo convincimento ch'egli, giornalmente, lo aveva derubato, per lungo tempo. Gl'importi messi nel cassetto per constatare il furto, erano tutti scomparsi. Preso alle strette, il Benedetti confessò che, appunto dall'ottobre in poi, aveva preso ogni giorno, dal cassetto del banco una certa quantità, ora due fiorini, ora tre, ora più, ora meno, senza saper con precisione a quanto ammontasse, complessivamente, l'importo rubato. Il suo principale, intanto, aveva mosso denuncia all'autorità, e, in seguito, il Benedetti consegnò un libretto della Cassa di risparmio postale, contemplante l'importo di fior. 50. Altri fiorini 69.50 furono rinvenuti a casa sua, nel cassetto di un armadio. Sulla base di questi fatti, la Procura di stato estese contro di lui accusa per crimine di furto, riflettente soltanto il denaro ricuperato cioè fior. 119.50, mentre il Pizzarello accusa un danno di circa fior. 200.

Ieri, al dibattimento tenuto in suo confronto, il Benedetti ripetè la già fatta con-

---

GLI EREDI [89]

— Perciò è necessario che io e il principe ci mettiamo senza indugio alla caccia di quell'italiano. Che ne dice principe?

— Avviamoci subito — fece il principe.

— Ma come faranno per trovarlo in Parigi? — domandò Margherita.

— Blondin ci ha messi sulla pista — rispose Lubin. — Ma, a proposito, quell'uomo mi pare coraggioso e leale; perchè non potrebbe esserci utile fin da questa sera? Ci ha offerto di cuore il suo concorso, e ho voglia di approfittarne subito.

— Faccia — rispose il principe. — Non ha che da salire alle soffitte; credo lo troverà in casa.

— Ebbene, andiamo — disse Lubin.

— E il tè? — fece Marta stupefatta.

— Lo prenderemo un'altra sera — rispose il signor Lubin.

E uscì col principe.

CAP. III.
Ricerche.

Dieci minuti dopo il signor Lubin, il principe Tezka e Blondin salivano in una vettura di piazza presa alla Bastiglia, e a capo di un'ora si fermavano alla estremità della via Mouffetard.

Durante il tragitto il signor Lubin aveva dato a Blondin tutte le spiegazioni e tutte le istruzioni di cui poteva aver bisogno per la missione di cui voleva incaricarlo.

Il signor Lubin, scendendo di carrozza, dette ordine di seguire a cinquanti passi di distanza, poi, coi due suoi compagni, s'avviò a piedi verso la via del Ferro-da-Molino.

— La difficoltà non sta nel trovare la dimora di Rinaldi. — Siamo nel quartiere e chiunque può indicarcela; è altro che mi inquieta.

— Che cosa? — domandò il principe.

— Di non trovare i nostri tre bricconi.

— Crede che non saranno ritornati alla loro abitazione?

— Per sapere qual condotta altri ha potuto tenere in tale o tal altra circostanza bisogna mettersi in loro luogo. Ora, in luogo di quei tre banditi, quale sarebbe stato il suo ragionamento in quella circostanza? Si sarebbe detto: Il commissario di polizia farà parlare Mietta, che ci ha perfettamente riconosciuti tutti e tre; le domanderà il nostro nome e il nostro indirizzo, che ella dirà subito, e la Polizia, molto spiccia nei suoi affari, si presenterà questa notte al nostro domicilio. Ed infatti così sarebbe stato se la bambina avesse saputo il nome e la via dove dimorava il suo padrone. Dunque, non li troveremo al loro domicilio, ma è là soltanto che, seguendo il piano tracciato a Blondin, abbiamo qualche probabilità di sapere dove si sono rifugiati.

Avevano fatto appena venti passi nella via del Ferro-da-Molino quando Blondin, vedendo una erbivendola sulla soglia della bottega che stava per chiudere, andò a lei direttamente.

— Dica, signora, - le domandò - non è in questo quartiere che abitano dei piccoli sonatori italiani?

— E' in questa via - riprese l'erbivendola; - vede laggiù, all'angolo, un lume dietro a tendine rosse? Vi è là un'osteria ed è in quella casa che li troverà.

Blondin raggiunse i suoi compagni e li mise a parte di ciò che aveva saputo.

— Ero sicuro che avremmo trovato facilmente — disse il signor Lubin. — Adesso rimane a fare il più difficile, e sta a voi a farlo, Blondin.

— Conti su me, signor Lubin; saprò disimpegnarmi con onore.

— Ebbene, noi andiamo ad aspettarvi là in quel caffè — rispose il signor Lubin, indicando al giovane un caffè aperto alla bottega dell'erbivendola.

Cinque minuti dopo Vincenza Argenti udiva picchiare leggermente alla sua porta. Ella era raggomitolata presso al fuoco e pareva tutta mesta. Dopo la scomparsa di Rinaldi, che ella amava follemente, si era lasciata andare alla disperazione; non mangiava più, non dormiva più e passava tutte le sue giornate là all'angolo del focolare.

Al lieve rumore udito alla porta ella si alzò e stette in ascolto con aria inquieta.

— Se fosse lui! — mormorò, tutta palpitante. — Sarebbe una grande imprudenza... ma, chissà, il desiderio di rivedermi...

Corse ad aprire. Blondin entrò e richiuse la porta dietro di sè con precauzione. Poi, prendendo Vincenza per mano, la trascinò presso alla lampada accesa su un tavolo e le disse sottovoce:

— Siamo soli?

— Sì, ma chi siete? — gli domandò la trasteverina squadrandolo arditamente.

— Siamo assolutamente soli? — riprese Blondin.

— Assolutamente soli; ma...

— Zitto! — disse Blondin.

E abbassando ancora la voce:

— Vi porto notizie di lui... di Rinaldi.

Vincenza trasalì.

— Ah! — esclamò.

— Bene! — pensò Blondin. — Il signor Lubin ha indovinato; egli non è ricomparso qua dopo il delitto.

— Voi non sapete chi sono — disse a Vincenza — e, naturalmente, diffidate di me. Debbo dirvi che conosco l'affare della via Nuova dei Mathurins?

— Io non so che cosa vogliate dire — rispose freddamente Vincenza.

— Ebbene, poichè non sapete nulla e poichè mi prendete, forse, per un agente di polizia, sappiate che Rinaldi ha assassinata una donna e che, non tenendoci a farsi prendere qui, è andato a rifugiarsi un po' lontano, nientemeno che alla Villette, da mio cognato, un buon *zig*, che tiene un'osteria e che è sempre indulgente pei disgraziati che hanno bisogno di lui... e il pover'uomo m'ha mandato qui a farvi una commissione... ma, se non avete fiducia...

— Sì, sì, vi credo, rispose Vincenza, convinta dell'aria di buona fede del giovane e dai ragguagli che le dava. Ditemi di quale commissione vi ha incaricato.

— Ecco: bisogna assolutamente che io m'intenda con Lochard e Muscadin a proposito di Mietta. Se riusciamo ad avere in nostre mani quella bambina siamo salvi.

— Potrebbe darsi! mormorò Vincenza.

fessione, dichiarando di non sapere quanto abbia preso dal cassetto del banco del suo principale, ammettendo, però, di aver fatto delle piccole spese. Il rimanente denaro, quello restituito, aveva inteso risparmiare per servirsene poi.

La Corte era composta dei giudici cons. Huber, cons. Dejak e cons. cav. Wolff; presiedeva il cons. cav. Defacis. P. M. Fraus; difensore avv. dott. Baseggio.

Il Benedetti, mai punito, descritto favorevolmente dalla autorità, venne condannato a 4 mesi di carcere.

Poca fortuna. Nella notte tra il 10 e l' 11 ottobre, le guardie di p. s. Furlanich e Semenz, scendendo dalla via di Riccardo verso quella dei Gesuiti, furono colpiti da un rumore di passi guardinghi, come di persona che cerchi di non farsi udire. Si fermarono per ascoltare o veder di che cosa si trattasse. Prima comparve un individuo solo, il quale, guardato in giro, fece un segno con il braccio, in aria; poi giunsero tre individui insieme. Una delle guardie, Semenz, si era nascosta dietro un pilastro del volto di Riccardo; l'altra era un po' più indietro. I quattro individui si divisero e di lì a poco, si fece udire uno stridio come di ferro contro ferro. La guardia Semenz sporse un po' la testa per vedere ciò che succedeva ed uno degli sconosciuti, che stava in vedetta, la vide e gridò: *Xe qua le guardie.* Tutti e quattro, allora, presero la fuga. Le guardie li rincorsero, ma riuscirono ad agguantare soltanto Antonio Ersettich, di 26 anni, facchino, da Trieste, pertinente a Udine, già punito, sfrattato da Trieste. Secondo i deposti delle due guardie quegli sconosciuti avevano tentato di aprire la porta del negozio in commestibili di Simone Ulcich.

La mattina del 10, Maria Gioppo, rivendugliola, era uscita da casa sua, al N. 5 di via Alighieri, alle $6\frac{1}{2}$, lasciandovi due suoi ragazzetti, i quali abbandonarono l' abitazione alle $7\frac{1}{2}$, per recarsi alla scuola. Essi avevano chiusa accuratamente a chiave la porta del loro quartiere.

Circa le $8\frac{1}{2}$, la Gioppo, che tiene un banco presso la stazione della Meridionale, vide l' Ersettich aggirarsele intorno per pochi minuti, in attitudine sospetta. Quando fu di ritorno a casa, apprese che la porta della sua abitazione era stata aperta da un individuo, colto sul fatto da un coinquilino e fuggito a precipizio. Dai connotati che questi seppe fornirle, ella ritenne per certo che quegli era stato l'Ersettich medesimo, da lei veduto nella mattina. Contro di lui venne mossa accusa per crimine di tentato furto e per infrazione al precetto di sfratto. Il dibattimento in suo confronto ebbe luogo ieri. Non seppe spiegare la sua presenza, nella notte indicata, presso il volto di Riccardo e la fuga presa all' apparire delle guardie. Nè riuscì, del pari, a provare che egli non fosse quell' individuo che, nella mattina del 10 ottobre, aveva aperta la porta dell'abitazione della Maria Gioppo.

Venne condannato a 18 mesi di carcere e al bando.

Contro il pudore. Giorgio Cergo, di 58 anni, da Beca di Capodistria, campagnuolo, già punito, sedeva, ieri, sul banco degli accusati, chiamato a rispondere del crimine di oltraggio al pudore.

In giornata non precisabile dello scorso estate, egli, trovandosi a lavorare nel cimitero di Servola, aveva seguito nella cappella mortuaria dello stesso due ragazzine una di 8 anni e una di 5, recatesi a portarvi dei fiori. La cappella era deserta; approfittando di quella solitudine fece un atto alle due fanciulle, che, secondo il criterio del § 128 del C. p. costituisce appunto il crimine di oltraggio al pudore. Le due piccine, riuscite a scappare, tacquero per allora dell'accaduto, ma, più tardi, la maggiore ne fece parola a sua madre. E così il fatto venne a conoscenza dell' autorità. Ieri fu tenuto il dibattimento, a porte chiuse.

Il Cergo, pienamente confesso, tentò scolparsi dicendo ch' egli non aveva voluto recare oltraggio al pudore delle due ragazzine, ma, semplicemente, scherzare.

Le piccole testi, confermarono, in ogni particolare, l'atto di accusa.

Il difensore avv. dott. de Baseggio, con sottili argomenti tentò sostenere l'attendibilità del sistema di difesa abbracciato dal Cergo. Questi, però, venne condannato a 5 mesi di carcere.

Epilessia. Ieri, per via, il legatore di libri Luigi Cernitz, di 19 anni, fu colto da un violentissimo assalto epilettico e cadde sul lastrico in preda a convulsioni. Venne accolto al civico nosocomio.

Male improviso. Iersera, nel caffè al Moncenisio, il tavoleggiante Giuseppe Caviola, di 47 anni, fu colto da repentino malore. Invocato il soccorso della Guardia medica, accorse il dott. Goldhammer il quale prestò al sofferente le necessarie cure.

Disgrazia — Muratore caduto da otto metri d'altezza. Antonio Zangrando, di 37 anni, ieri, lavorando in una cava, cadde da un' altezza di circa otto metri e riportò una ferita all'occipite e la frattura di due costole destre. Dovette perciò venir accolto all'ospedale.

Il calcio di un cavallo. Lo stalliere Giovanni Ghersel, di 48 anni, ieri, strigliando un cavallo, fu colpito da un calcio che gli cagionò una frattura alla mascella sinistra e dovette perciò venir accolto nel ripartimento chirurgico dell' ospedale.

Fanciulli caduti. Il fanciulletto di quattro anni Giuseppe Gombach, abitante in via Erta N. 8, nel pomeriggio di ieri, cadendo, riportò una ferita alla fronte, denudante l'osso. Trasportato alla Guardia medica, ottenne le necessarie cure.

Giovanni Michelich, ragazzino di 5 anni e mezzo, abitante in via della Tesa N. 35, ieri, cadendo da una sedia sulla quale si era arrampicato, riportò una frattura alla gamba destra. All' ospedale, dopo ottenute le prime cure dal dott. Depanger, fu accolto nel quarto ripartimento «bambini».

Lesioni accidentali. La prestaservizi Antonia Lakainer, d' anni 26, abitante in via Punta del Forno N. 7, ieri mattina riportò accidentalmente una ferita di taglio al polso sinistro.

Il signor Giacomo Scubitz, d'anni 32, da Adelberga, commissario di finanza, riportò ieri accidentalmente una ferita lacero contusa alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le debite cure.

I ladri dal portinaio. Nella notte dai 16 ai 17 corr., ignoti ladri s'introdussero con chiavi false nel casotto del portinaio della casa N. 18, in via Amalia e rubarono cinque paia di stivali del valore complessivo di f. 21.50.

Furti e furterelli. Da un fondo in via Foscolo venne rubato ieri per opera di ignoti ladri, un carro a scalone del valore di f. 140, appartenente al signor Cairoli Bertin.

Ieri mattina, alle 11, alla Pescheria, certa Carolina Devetak, abitante in via S. Michele N. 25, fu derubata di un portamonete contenente un fiorino e 10 soldi, che ella teneva nella tasca del vestito. Il ladro fu subito arrestato nella persona del pregiudicato Giovanni C., d'anni 30, facchino, da Trieste.

Alle 2 pom., di ieri, al Punto franco, venne arrestato il facchino Giacomo I., d'anni 18, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè derivante da furto.

Quelli che non pagano. Ieri notte, in un' osteria in via delle Poste, venne arrestato il marinaio Basilio T., d'anni 28, dalla Grecia, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

Corrispondenza aperta. Signor *A. F.* Contrastare per così poco? Quel drama fu rappresentato la sera di domenica 25 novembre u. s. come è molto facile ricordare.

Signor *G. P. Hatszeg.* La stampa, come Ella sa, fu inventata verso la metà del secolo decimoquinto. Ciò risponde alla sua domanda.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.6, ore 2 pom. 11.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 753.3— — Oggi: Alta marea 5.25 ant. 6.35 pom. Bassa marea 0.1 pom., 11.42 pom.

Ogni giorno una. Arpagone si strappa i capelli in un accesso di disperazione.

— Che hai? gli chiede un amico.

— Ho perduto cinquanta fiorini.

— E come?

— M' hanno riportato cinquemila fiorini che avevo smarrito e per i quali avevo promesso cinquanta fiorini di mancia!

TEATRI.

TEATRO FILODRAMMATICO. (Ore 8) - „I fanciulli" in 4 atti. Serata d'onore dei ragazzi Casilini e Spano.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 20 Decembre. — La Borsa di Berlino chiude sostenuta: Credit 241.—, Rubli 220.20, Rend. Italiana 85.10. (La chiusa precedente segnava: 241.10, 220.30, 85.40, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.37, Rendita 92.27, Meridionali 650.—, Mediterranee 492.—. (La chiusa precedente notava: 106.63, 92.40, 651.—, 493.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 85.50, poi sino 86.40 e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.55, Italiana 86.27, Spagnuolo 73.12, Banche ottomane $669\frac{1}{16}$, Lotti Turchi 124.50. (La Chiusa precedente notava: 101.55, 86.70, 73.22, $670\frac{1}{16}$, 124.50).

Dopo borsa: Invariati. — Da Vienna Credit debole sulla dimissione di Weckerle, notasi 397.25.

Qui notasi: Metalliche 100.— a 100.30, Azioni Credit 397.— a 398.—, Rendita Italiana per fine mese 84.20 a 84.60, d.ta pronta tagli piccoli 84.25 a 84.75, Napoleoni $9.87\frac{1}{2}$ a 9.89—, Londra 124.20 a 124.45, Francia 49.25 a 49.40, Italia 46.05 a 46.25, Germania 60.75 a 60.95.

Listino. Napoleoni 9.88 — a 9.89—, Zecchini 5.81 a 5.88, Lire sterline 12.38 a 12.41, Londra 124.20 a 124.45 Francia 49.35 a 49.40, Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.15 a 46.35, Banconote germaniche 60.75 a 60.95, Rendita austriaca in carta 100.— a 100.25, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 124.15 a 124.35, Rendita austriaca in Corone 100.— a 100.20 Rendita ungherese in Corone 98.25 a 98.45, Credit 397.— a 398.—, Italiana 84.50 a 84.75, Lotti turchi 70.60 a 71.—. Serbi 40.50 a 41.—, Serbi nuovi 4.80 a 5.30, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

PARIGI 20. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 86.27, Rendita spagnuola esterna 73.12, Azioni Banca Ottomana $669\frac{1}{16}$.

PARIGI 20. (Boulevard). 101.60, 670.31, $73.\frac{1}{8}$, 124.50. Fermo.

PARIGI 20. Chiusa. Ferrate austr. 817.20, Lombarde 236.—, Rendita turca nuova 25.57, Cambio Londra 251.60, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 101.10, Rendita ungh. in oro 4% 102.25, Länderbank 583.75, Lotti turchi 124.60, Banca di Parigi 738.75, Azioni Meridionali italiane 608.75 Calma.

LONDRA 20. (Cambi Chiusa) Consolidati $103\frac{1}{8}$, Lombardi $9.\frac{7}{16}$, Argento $27\frac{5}{4}$, Rend. spagnuola $73.\frac{1}{4}$, Rendita italiana $85.\frac{1}{4}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.35, Sconto di piazza ,, Pagam. della Banca —. Calma.

FRANCOFORTE 20. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 394.50, Ferrate dello Stato 330.87, Lombarde 33.75, Rend. aust. in oro. —.—. Debole.

Caffè. HAVRE 20. Chiusa: Santos good average per mese corr. per 50 chilogr. a fr. 93.75, per Aprile a fr. 86.—.

AMBURGO 20. Chiusa: Santos good av. per Dicembre 71.75, per Marzo 69.25, per Maggio 68.25 Calmo.

AMBURGO 20. Rio ordinario loco 65-73, reale loco 74-77, buono loco 78-81.

NUOVA-YORK 20. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 20 in ribasso appena sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 20. Mercato fermo Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importazione 11241. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Decembre $2\frac{63}{64}$, Dicembre-Gennaio $2\frac{63}{64}$, Gennaio-Febbraio $2\frac{63}{64}$, Febbraio-Marzo 3 — Marzo-Aprile $3\frac{1}{64}$, Aprile-Maggio $3\frac{1}{64}$, Maggio-Giugno $3\frac{4}{64}$, Giugno-Luglio $3\frac{5}{64}$ Luglio-Agosto $3\frac{7}{64}$, Agosto-Settembre $3\frac{8}{64}$ Settembre-Ottobre $3\frac{10}{64}$.

Farina. PARIGI 20. Dodici Marche. Mese corrente 42.80, per Gennaio 43.10 hausse, quattro primi mesi 43.—. quattro mesi da Marzo 43.10. Tempo mite.

Olio. NAPOLI 20. Gallipoli contanti 79.05, per Marzo. 78.63, per consegne future 78.63. Gioia contanti 75.54, per Marzo 76.65, per consegne future 75.66.

PARIGI 20. Ravizzone. Mese corrente 46.25, per Gennaio 45.50, sost.o, quattro primi mesi 46.25. quattro mesi da marzo 47.50.

Petrolio. BREMA 20. Loco 5.40. calma.

ANVERSA 20. Loco 13.75, ferma.

Spirito. PARIGI 20. Mese corrente 34.75, per Gennaio 35.— fermo, quattro primi mesi 35.—, quattro mesi da maggio 34.25.

BERLINO 20. Loco 32.30, per Decembre 36.80, per Maggio 38.—.

Zucchero. PARIGI 20. Greggio da 88° disp. 24.50—.— calmo, Bianco p. mese corr. 25.75—, p. gennaio $25.87\frac{1}{2}$, fiacco, 4 primi mesi $26.12\frac{1}{2}$, 4 mesi da Marzo 26.50— Raffinato 98.50 a 99.—.

AMBURGO 20. (Chiusa). Per decembre 8.75, per marzo 8.92, per maggio 9.12, calmo.

LONDRA 20. Java a scell. $11.\frac{3}{4}$, Rapo greggio a scell. $8.\frac{7}{8}$ calmo

Stampato coi Tipi dello Stabilimento Tipogr. Del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente abile ricamatrice in bianco a giornata. Indirizzo «Piccolo» 1637

Ricerco molti praticanti, conoscenza lingua tedesca. Rivolgersi primo mediatore sorio agenti commercio Alfonso Caffè Nazionale. 1632

Giovane di distinta famiglia, dell'età di 28 anni, pratico nel ramo oli, cerca posto quale magazziniere in solida casa commerciale. Offerte sub R. R. al Piccolo. 1646

Ragazza sarta cerca lavoro giornata nelle famiglie, presso 60 soldi. Indirizzo «Piccolo» 1697

Ricercasi ragazzo per drogheria, con paga. Indirizzo al «Piccolo» 1596

Ragazzetta di buona famiglia, di anni 15, già pratica, offresi per appalto. Pretese miti. Indirizzo al Piccolo. 1603

ISTRUZIONE

Signorine vengono istruite tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12, II, scala II. 1573

Ricercasi maestro di lingua italiana che parli anche il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 1572

Per adolescenti istruzione danza metodo facile, elegante, venerdi-martedi. Rivolgersi autorizzata Scuola Chiozza 5. 1474

Sala Tersicore Chiozza 5, stasera ore 8 lezione danza adulti. 1474

AFFITTANZE

Cercansi prontamente 2 stanze cucina, anche una stanza cucina. Offerte al Piccolo sub Cucina. 1628

Ricercasi stanza elegantemente ammobiliata con stufa, se possibile ingresso libero in primo piano. Posizione centrica. Offerte sub A. V. P. al Piccolo. 1576

D'affittare una stanza vuota, ingresso libero. Indirizzo al Piccolo. 1618

Affittasi camera ammobiliata, stufa, famiglia tedesca. Via Romagna 20, I destra. 1604

Camera grande, libera, con anticamera affittasi Piazza Borsa uno, terzo piano sinistra. 1603

Stanzetta costo f. 21, via Artisti N. 3, II sinistra. 1609

Prontamente affittansi stanze vuote e ammobiliate, costo. Fontanone 8, secondo. 1608

Pel Carnovale cedesi alcune sere Sala Tersicore tutto compreso, condizioni mitissime. 1475

Centro casa signorile affittasi bella stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1271

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Acquisterebbesi macchina Singer usata, via 7 Fontane N. 18. 1571

Vendesi avviato botteghino con vendita latte e pane. Indirizzo «Piccolo» 1598

Vendesi stanza da letto completa, due specchi ovali dorati, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1607

Vendesi motivo partenza bellissimo fornimento da stanza di visita in tappeto riccamente guarnito con velluto, fiorini novanta, magnifico grande tappeto turco trenta, letto di ferro in rosa per bambini. Indirizzo Piccolo. 1614

Vendesi eventualmente consegnasi avviata osteria centrica. Rivolgersi Zanier, Caffè Armonia. 1620

Pianoforte Mignon, pianino nuovo ed usato vendonsi rate. Via Cavana 4, III. 1622

Spaccio vini vendesi, dietro Magistrato, modicissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1624

Macchina da cucire a mano vendesi a modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1532

Da vendere sparhordt nuovo con caldaia, minimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1557

Per circostanze famigliari vendesi avviata bottega commestibili, frutta. Indirizzo „Piccolo" 1620

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta prendere cappotto nel loggione del Filodrammatico, viene pregata di portarlo al „Piccolo" scanso dispiaceri. 1599

Smarrito da povera persona, percorrendo il Corso, dal Negozio Viennese, via S. Antonio nuovo, fino alla pasticceria Paulin, una borsetta nera piccola con entro fior. 10 e spiccioli. Generosa mancia portandola al Piccolo. 1619

DIVERSI

Napoli Bene. 1627

Torre Dolentissimo senza tue nuove. Domani spedirò noto indirizzo. Spero tua salute ottima. Salutoti caramente. Arrivederci. Addio addio. 1625

R....a. Auguroti affettuosamente buon giorno, scongiurandoti non mancare. Tuo sempre Armando. 1621

Consolatrice scrissevi. 1617

Signor G. Sareste grazioso se non foste gobbo. Via C. 1615

Signor G. Affatto inutile che mi dia torto: chi che xe storto, dritto no 'l par. 1616

Olimpia Ricordi commedia un'anno fa via Fabio Severo? Eppure ti amavo e giusto allora lavoravo per assicurarti avvenire! Mai credeva tanta falsità albergasse tuo cuore! Povero illuso! Passai giorni terribili, pregai, bestemmiai, risvegliaronsi nel petto mio vibrate ondulazioni di vendetta. Ma invano: t'amava sempre, non poteva odiarti. Z. 1613

Anita sub vostro indirizzo lettera ferma in posta. Ritiratela. E. M. 1612

Arda nulla ricevetti ieri come promessomi. Perchè mancas e promessa? Farò ricerca ancor oggi, spero non inutilmente. In ogni modo pregovi ritirare questa mane mia lettera sub vostro nome battesimo più numero mio preferito. 1611

? Merci. Vous ne sauriez me faire un plus grand plaisir. Affettuosissimi. 1605

Elisa L. Impossibile convegno oggi imprevisto ostacolo, attendete altro avviso. 1603

A. B. Tardi appresi vostro avviso; inutile sarebbe volermi conoscere, mi conoscete già troppo bene. Persistendo concedete abboccamento. 1602

E. Paziento mancato abboccamento. Scriverei, ma cangiamento fammi dubitare. Affettuosissimi. 1630

Ricercasi socio provetto pistore, pasticcere, con fiorini 400. Indirizzo «Piccolo». 1523

Dove si trovano turelucì di Padova per l'albero di Natale? Acquedotto N. 19, Giovanni Viezzi. 1629

Natale. Almanacchi artistici, scatole carta viglietti augurio. Cartoleria Bonetti, via Cassa Risparmio. 1636

Guanti pelle di Vienna, prima qualità, 4 bottoni, soldi 85, Barriera 15 1634

La Fortuna giornale delle estrazioni, abbonamento per Trieste tutto 1895 franco domicilio soldi 80, pel resto Monarchia Austro-Ungarica fiorini Uno presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Verificazione di qualsi Viglietto o Prestito in tutte passate estrazioni ed in quelle da farsi nel 1895, eseguisce fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Tassa anticipata 5 soldi per viglietto.

Monitore dei Prestiti. Abbonamento 1895 soldi 80, provincia fiorini Uno compreso elegante calendario estrazione, presso Alessandro Levi. 1596

Le ora tanto moderne sciarpe uso scialli, in lana e lana con seta, vendonsi a soldi 50, 75, 90, f. 1.15 in poi, nel Negozio Viennese 1618

Fazzoletti da testa e spalle con e senza frangie, in recente qualità moderna, da soldi 50, 75, 90, f. 1.10 in poi. Negozio Viennese. 1610

Vascello fantasma libretto poesia, spartiti canto, piano, pezzi staccati, ogni riduzione. Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 1330

Riparazioni qualsiasi strumento musicale. Lavori garantiti ed esattissimi nel proprio Lavoratorio Stabilimento Schmidl, palazzo municipale. 1631

Spedizioni frutta, verdure, pesce, crostacei, selvatico, capponi, assumonsi Negozio Polli. 1626

Cachenez (fazzoletti da collo per signori) in lana e seta, da soldi 35, 50, 65, 80, 90, f. 1 in poi. Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1610

Cipria cosmetici, tinture, piumini, retine, spazzole a prezzi ribassati. Profumeria Fiora Sebastiano 4. 511

Zanaoni Arturo eseguisce perfettissime accordature, riparazioni di pianoforti, prezzi mitissimi. Via S. Lazzaro 2, II. 589

Kaiserfleisch soldi 90 e 100 al chilo. Salumeria Acquedotto 9. 1582

Refosco asciutto 80 alla bottiglia, Marsala 56. Via Cavana 11, corte. 1585

Ssaibon Specialità della Ditta Giuseppe Urbanis. Dolce squisito riuscitissimo di cinque differenti sapori vendesi in eleganti astucci a 10 soldi il pezzo. 1372

Corriere Triestino e Modenwelt, giornali moda, assume abbonamento, pronta consegna. Libreria Chiopris. 1513

Cascer luganighe di Vienna, salumi assortiti. Piazza Scuole Israelitiche. 1606

Analisi tecniche si eseguiscono nel Laboratorio chimico-analitico-tecnologico di Giac. Enrico Huber, via S. Apollinare 4.

Dolor di denti guarito e calmato istantaneamente con l'Acqua e le Goccie odontalgiche. Farmacia Rovis. 1335

†

ELENA vedova MISTROVACHI

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 10 ant., munita dei conforti della S. Religione Greco-Orientale.

La desolata famiglia dà parte di sì dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 20 Decembre 1894.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di ghirlande e fiori.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

†

MARIA vedova GIANNETTO

nata FABRIS

passò a miglior vita, munita dei conforti religiosi, dopo brevi sofferenze, questa mattina alle ore 6 e mezza.

Addoloratissimi, ne danno parte ai parenti, amici e conoscenti le figlie **Amalia Slocovich, Ida Kantz, Emilia Calabrò,** i generi **Dott. Eugenio Slocovich, Giuseppe Kantz, Placido Calabrò,** i nipoti **Maria, Augusto** (assente), **Umberto** e **Ferruccio Slocovich, Giuseppina** e **Giovannino Calabrò.**

Le spoglie saranno trasportate direttamente al Camposanto.

Una prece per la cara estinta.

TRIESTE, 20 Dicembre 1894.

Si prega di astenersi da visite di condoglianza.

Questo annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

ENRICO di M. JACCHIA

spirò quest'oggi dopo penosa malattia.

Ugo Jacchia, a nome della inconsolabile famiglia, ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici.

Per desiderio dell'amato defunto, il trasporto delle sue spoglie seguirà oggi Venerdì alle ore 2 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, lì 20 Dicembre 1894.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.